

La scuola A112
sforna sempre
nuovi talenti



L' BC del rallysmo

LORO, i centodiecisti, dicono che è tutto come fanno scorse, come due anni fa. E sotto una certa ottica hanno ragione: nell'ambito del Trofeo (ambito) il «travoltismo» non è per niente passato di moda. La febbre del sabato sera continua ad averla addosso in tanta e così capita ancora che i tempi dei 70 hp siano tempi di valore assoluto proprio come nel '77 e nel '78. Uguale (e la cosa solo a guardare superficialmente è marginale) è pure il clima in cui ragazzini e non si danno battaglia in coda agli internazionali. Il tutto per la gioia del pubblico che ormai si è abituato ai «numeri» delle piccoline e li aspetta con la certezza che il gioco (d'attesa) vale ampiamente la candela perché sulla terra e sull'asfalto il ritmo di diversi piloti che fanno il Trofeo seguita ad essere eccezionale, da applausi.



Le ruote sollevate di Perazzi, in alto, sono il simbolo dell'agonismo che caratterizza anche tre anni dopo il Trofeo A 112 che ha trovato nel '79 in Cunico, sopra il suo indiscusso dominatore e in Vittadini, sotto a sinistra, la degna spalla in difesa dai «vecchi» come Comelli, a destra. The wheels lifted of Perazzi, on top, are the symbol of competitiveness which is a feature of the A 112 Cup also three years later, which found in '79 its undiscussed dominator in Cunico, above, and in Vittadini, below left, the worthy shoulder in defence of the «old boys» like Comelli, right.



L ROVESCIO della medaglia, quello che fa la differenza rispetto al passato, è in una certa mancanza di ricambio al vertice. Non ci sono, almeno non sembra che per ora si siano visti tipi come Capone o Cunico, piloti cioè da lottare subito per l'assoluto o comunque per i primissimi posti e questo in un certo senso è il limite del Trofeo Autobianchi '79. Un Trofeo che nelle primissime gare della stagione in corso ha fatto registrare un calo di partecipanti che non può non preoccupare per il futuro. Adesso, soprattutto al Ciocco ed al Colline di Romagna, numericamente parlando la situazione si è normalizzata tornando grosso modo ai valori abituali ma ci sono state anche gare con qualcosa come il trenta per cento in meno di centododicesimi. Dire che il Trofeo gemello (di gruppo) Fiat-Alitalia ha contribuito a tutto, questo è, fin troppo facile, ovvio com'è che diversi potenziali animatori hanno optato per la soluzione più «nuova». Possibile poi che un'inevitabile saturazione del mercato... piloti abbia fatto il resto. Nel '77 c'era la certezza di entrare in orbita, vincendo il Trofeo. E Bettiga e Fusaro sono lì a dimostrare che non erano solo promesse fatue. Nel '78 si sapeva che qualcosa per i primi della classe ci sarebbe stato e difatti a fine stagione è arrivato il programma-Stratos per Fabrizio Tabaton ed il programma-Ritmo per Capone, Mirri e Carini. Ma posto per tutti non ce ne può essere (anche se chi va avanti — si spera — ci sarà sempre) per cui la mentalità dei piloti della scuola monarca ha subito un certo mutamento. Allora il rallyista tipo diventa Comelli che fa il Trofeo «perché mi piace correre e con le 112 mi diverto, ho la possibilità di lottare per qualcosa di più stimolante di una vittoria o di un piazzamento di classe, senza spendere una fortuna e senza sacrificare troppo tempo del mio lavoro» piuttosto che un Capone ad esempio che non ha mai nascosto a nessuno di essersi lanciato nell'avventura Autobianchi per diventare il più in fretta possibile un professionista dei rally. Il che non vuol affatto dire che il tono sia calato, soprattutto al vertice. Lo dimostra proprio Comelli, veterano malgrado l'età. Il vincitore della gara complementare (il 4 Regioni) dopo sei prove è terzo e l'anno scorso in questa stessa epoca era secondo separato da un punto virgola due dal leader che era Mirri. Proprio nei distacchi (di classifica) viene fuori un'altra disparità rispetto ad un anno fa. Dopo le stesse sei gare nel '78 il distacco fra Mirri e Bovati, che con Simontacchi divideva la decima posizione era di 24,2 punti ed i primi quattro stavano tutti raggruppati nello spazio super ridotto di tre punti e due. Quest'anno ci sono 65 punti fra i due di testa, Cunico e Vittadini, ed il decimo, Zini e ce ne sono 36,4 a separare i primi quattro.

Al di là di tutte queste considerazioni restano comunque delle cose molto belle. La conferma del giovanissimo Cunico, per dirne una. Il primo dei non promossi della seconda edizione ha confermato tutto il gran bene che si diceva di lui. Il ruolino del giovanissimo vicentino la dice lunga: cinque partecipazioni, un ritiro all'Elba ma quattro vittorie alla grande (per come si può vincere alla gran-



Non tutte le ciambelle riescono col buco. Sopra il pur esportissimo Gianmarini si mette la sua A112 in testa all'Elba. Sotto comunque lo imita un altro protagonista della stagione: Vittadini e sarà la sola volta che non arriverà



de nel Trofeo...). Un andare, il suo, che lo ha lanciato al comando in condominio con Vittadini che però i suoi ottanta punti li ha messi insieme con cinque risultati il peggiore dei quali è stato il terzo posto al Ciocco. Per il resto tre secondi posti in Costa Smeralda, al 4 Regioni, ed a Forlì e il primo posto all'Elba. Come Cunico, Vittadini sta facendo quello che faceva nei dodici mesi precedenti solo che ora ha trovato il modo di tenere le ruote per terra e non si limita più a fare temponi e ...voli. Insomma è un altro da tenere a mente, un altro pronto a ingrossare il gruppo di drivers lanciati dal Trofeo. Difficile pre-

vedere per lui il successo finale contro Cunico se quest'ultimo non sarà ancora fermato come gli è successo al 4 Regioni da impegni grigio-verdi ma certo che altre occasioni per farsi vedere ne avrà. Un altro che pur continuando a correre poco seguita a farsi vedere è Pelli, terzo in Costa Smeralda e terzo ancora al Colline di Romagna con quel Cianci che riesce a conservare tutto l'entusiasmo dei tempi in cui leggeva le note a Ferraris sulla Fulvia gr. 3. Con due risultati solamente Pelli è ottavo, non male vero?

Davanti a lui vecchie conoscenze come Gianmarini che al terzo anno

sta trovando la sua stagione migliore. come Ginotto, Caneva e Perona seguitissimo come sempre da un padre che definire appassionato è poco.

Restano è vero pur sempre cinque prove alla conclusione del terzo anno di vita del Trofeo, una delle quali — il Giro d'Italia — complementare e quindi a coefficiente 1,2 come il 4 Regioni. Ecco che teoricamente c'è abbastanza tempo perché venga fuori l'esordiente-monstre allora...

Ma questa è una possibilità se non un pio desiderio soltanto. Perché la scossa è più ragionevole aspettarsela l'anno venturo. Oltre alla volontà degli interessati a proseguire una iniziativa che comunque è stata ed è ampiamente positiva infatti c'è anche la volontà dei responsabili del Trofeo stesso di rivitalizzarlo nell'80. Così già si parla di nuove iniziative per la prossima stagione in cui ci sarà l'inevitabile rinnovamento del parco-macchine con l'immissione della nuova versione Abarth di fresca presentazione. Gli intendimenti sono quelli di rivalutare il monte premi per adeguarlo a quello del Campionato Fiat-Alitalia ed anche un forte sconto di acquisto sui mezzi è dato per certo. Paradossalmente poi una grossa mano al rilancio del Trofeo potrebbe arrivare dall'esterno del Gruppo. Se qualche altra Casa davvero (come pare) si impegnerà negli «internazionali» italiani automaticamente o quasi gli sbocchi per i laureati dalla scuola dei 112 aumenteranno. E tutto sommato veder progredire nella gerarchia dei valori quanti più piloti possibili resta la miglior medicina per tutti i tipi di gare monarca.



Pelli è sempre uno dei primattori del campionato A 112. Qui è con Rolando in Costa Smeralda e cerca in tutti i modi di volare, ma non ci riesce...

Guido Rancati

OPINIONI A CONFRONTO DOPO 3 ANNI DI TROFEO - AUTOBIANCHI

CUNICO gol dell'ex

L'opinione è comune, inutile cercare di mescolare le carte. Tre anni dopo tutti la pensano alla stessa maniera, l'inchiesta è priva di succo divertente. Cunico, il «baby-terribile», è la sola realtà del Trofeo A 112 nel suo anno meno appariscente, non meno valido. La superiorità netta messa in mostra dal pilota del Jolly Club è ammessa da tutti. L'«ex» colpisce ancora. Nel '77 Bettega non era certo un pilota di primo pelo (e così i suoi principali avversari), nel '78 Tabaton era già un ottimo «ex» del Trofeo '77; quest'anno Cunico rispetta il copione. Ma a suo vantaggio aggiunge che lui, già al debutto, era già un vincente. Lo era già al San Martino del '77 quando Presotto rimase impressionato nel vederlo passare con un'Ascona vetusta e trovata chissà come per il primo assaggio, lo era soprattutto già lo scorso anno al debutto A 112 in Sicilia. Chi è ostinatamente alla ricerca dell'erede del Drago può già farci un pensiero. La realtà è comunque che il suo nome è il motivo dominante della mini-inchiesta che proponiamo nelle righe che seguono. Tutti gli interrogati non sono andati oltre gli elogi alle sue qualità. Complimenti! Ma questo appare a prima vista il limite del Trofeo '79. Il bravissimo è solo, forse è anche triste. Forse a fine stagione diventerà anche «poverino».

Dietro ci sono tutti gli altri, oscuri operai del volante che sarebbero qualcuno senza di lui. Non facciamoci il fegato amaro. Esistono anche loro e c'è da scommetterci che buttati su qualsiasi altra vettura faranno la loro grossa figura. Quest'anno pagano solo lo scotto di essere un po' meno bravi dei bravissimi che li hanno preceduti. Capita anche agli esami quando uno più che preparato si presenta dopo una serie di «sapientoni», diventando discreto quando nella classe degli asini sarebbe stato un «mostro».

I nostri integrorati in ogni caso lo sanno. Ma il loro giudizio è ovviamente condizionato da quello che è ancora nei loro occhi e nei loro ricordi. Ed è in questa ottica che vanno lette le risposte alla domanda posta ad ognuno: «Come giudicate il campionato '79?».

GIULIO PENSI

Per due anni responsabile del Trofeo, quest'anno tra i responsabili di tutta l'attività clienti della Fiat.

La caratteristica principale del Trofeo '79 è la minor affluenza. Questo può aver favorito la minor battaglia a tutto vantaggio di Cunico che è un bel palmo sopra gli altri. E' bene però dire che dietro di lui la battaglia è grossa per le posizioni di rincalzo. Peccato che in definitiva il tutto sia un po' meno spettacolare. Vorrei dire però che ho l'impressione che si stia ridestando l'interesse.

LUIGI TABATON

Factotum della Scuderia Grifone-Sias - Presidente della Sottocommissione Competizioni Diverse.

Direi che il Trofeo è sempre molto valido. Non è però più lo stesso delle passate edizioni. Il solo ex rimasto (e per ex si intende del gruppo di quelli con una marcia in più) è Cunico. Lo si capisce confrontando tempi e distacchi. Dall'incertezza fino all'ultimo metro si è passati alla certezza che a vincere sarà solo e sempre Cunico. Non mi sembra quindi che ci sia nessuno nuovo alla ri-



Tra le posizioni meno comode in cui può trovarsi un concorrente del Trofeo A 112 c'è anche questa. Protagonisti dell'impresa Glorioso con la Kumell

DANIELE CAMERANA

Responsabile diretto del Trofeo Autobianchi ed ex-ottimo pilota A 112 nel '78.

Vediamo per cominciare un po' di cifre. Quest'anno la partecipazione media è calata del 19,5% con queste cifre parziali: Sicilia -27%, Sardegna -35%, Elba -42%, 4 Regioni -8%, Ciocco -10%, Forlì + 6,7%. Quindi si vede che dopo il preoccupante inizio c'è stato un netto risveglio. Anche se c'è meno lotta il livello è molto buono ed anche i tempi lo testimoniano. A Forlì si è viaggiato più forte che nel '78. Mi sem-

balta tranne forse Vittadini che fa ben sperare per il futuro anche se per ora è una spanna sotto. D'altronde è naturale che sia così perché non è che tutti gli anni debbano nascere grossi talenti. Nel '77 ci fu nel Trofeo un grosso riversamento di energie, piloti alla ricerca di mettersi in luce. L'anno scorso è stato il momento dei «giovannissimi». Quest'anno una naturale stasi con l'eccezione Cunico. In ogni caso il livello è sempre superiore e lo si capisce notando come pur certi «ottimi» come Dalla Pozza o Del Zoppo facciano sempre tempi che nel Trofeo non vanno al di là della decima posizione in ogni prova.

LE CLASSIFICHE A CONFRONTO

(dopo 6 prove)

1977 *		1977 *		1978		1979	
1	BETTEGA 240	1	BETTEGA 74	1	MIRRI 44,2	1	CUNICO 80
2	PELGANTA 141	2	TURETTA 47	2	COMELLI 43		VITTADINI 80
3	TABATON 125	3	PELGANTA 42		CAPONE 43	3	COMELLI 64
4	TURETTA 120	4	TABATON 35	4	TABATON 41	4	GIANMARINI 43,6
5	COMELLI 94	5	COMELLI 30	5	GUGGIARI 37	5	CINOTTO 30
6	GUIZZARDI 82		GUIZZARDI 30	6	CARINI 34	6	CANEVA 27,6
7	OPIZZI 58	7	FUSARO 24,8	7	CUNICO 27	7	PERONA 26
8	FUSARO 56	8	OPIZZI 19,2	8	RABINO 20,4	8	PELLI 24
	GASOLE 56	9	TORRIANI 17,2	9	BOVATI 20	9	PERAZZI 22,4
10	BALDAN 48	10	ORLANDINI 17		SIMONTACCHI 20	10	ZINI 15
11	«CAMALEO» 38	11	GASOLE 15,6	11	CERRONE 17	11	FAGGIO 14,2
12	ORLANDINI 36	12	BALDAN 14,4	12	DEL PRETE 16	12	DEL PRETE 14
13	TORRIANI 34	13	«CAMALEO» 14		GIANMARINI 16	13	PEDRETTI 10
14	RIGANTI 32		TORCHIO 14	14	PELLI 15		BOZZI 10
15	TORCHIO 26	15	BONI 10	15	PERSICO 13,6	15	PERUGIA 6,4

* ufficiale con i coefficienti

* (col regolamento '78 e '79)

bra che la differenza stia nel fatto che quest'anno è cambiato per quasi tutti il modo di correre. Sono praticamente tutti (meno Cunico) piloti « alla Mirri ». Gente cioè che non corre per diventare professionista del volante, ma per il piacere di gareggiare, per divertimento.

CLAUDIO BORTOLETTO

Direttore sportivo del Jolly Club

Un campionato senza storia con la superiorità schiacciante di Cubico (che oltretutto è un vero professionista: va un po' forte all'inizio poi gioca al gatto col topo con gli avversari) e i miglioramenti di Vittadini. Altri piloti non ne vedo, mentre Cunico, vorrei ribadire, mi sembra all'altezza dei migliori degli anni passati. Se non fosse per lui il livello sarebbe davvero scaduto.

NICOLA ALBANESE

Preparatore. Tra l'altro ha curato le vetture di Bettega e Tabaton che hanno vinto le prime due edizioni del Trofeo.

E' sempre un campionato interessante, ma quest'anno c'è stata meno battaglia e quindi ha perso indubbiamente mordente. Il solo Cunico è di grossa levatura al contrario dei sette-otto che si scontra-



Brillante inizio anche per Cinotto poi un po' calato di tono e di punti

nimo rilievo. Mi sembra invece ottimo Cunico, un pilota che non ostante la giovane età non sbatte mai, non rovina la macchina. Con un briciolo di esperienza in più penso sia il migliore di tutti in assoluto, Bettega e Fusaro compresi.

PIGI COMELLI

Pilota. Ha corso da protagonista in tutte e tre le edizioni del Trofeo

Io vado sempre al massimo, come negli anni passati e forse più forte, quindi il livello al vertice non è assolutamente cambiato. Certo, ci sono meno avversari, anzi dopo di me c'è proprio il vuoto, e questo lo si vede anche dalla mancanza di exploits isolati come avvenivano negli anni passati. Forse tra le cause di una certa crisi ci sono la Grifone che ha un po' mollato l'impegno dopo gli sforzi del passato, il Jolly Club che pensa solo a Cunico e tutti gli altri che vanno un po' al risparmio e con vetture dalla preparazione troppo artigianale.

VANNI FUSARO

Pilota. Protagonista della prima edizione del Trofeo, Campione Mitropa '78.

Sicuramente il livello è leggermente scaduto. A parte Cunico non vedo proprio altri se non Vittadini che pur non essendo un campione è comunque un buon pilota. Penso che il Trofeo stia perdendo un po' d'interesse per la difficoltà di trovare sbocchi per il futuro.



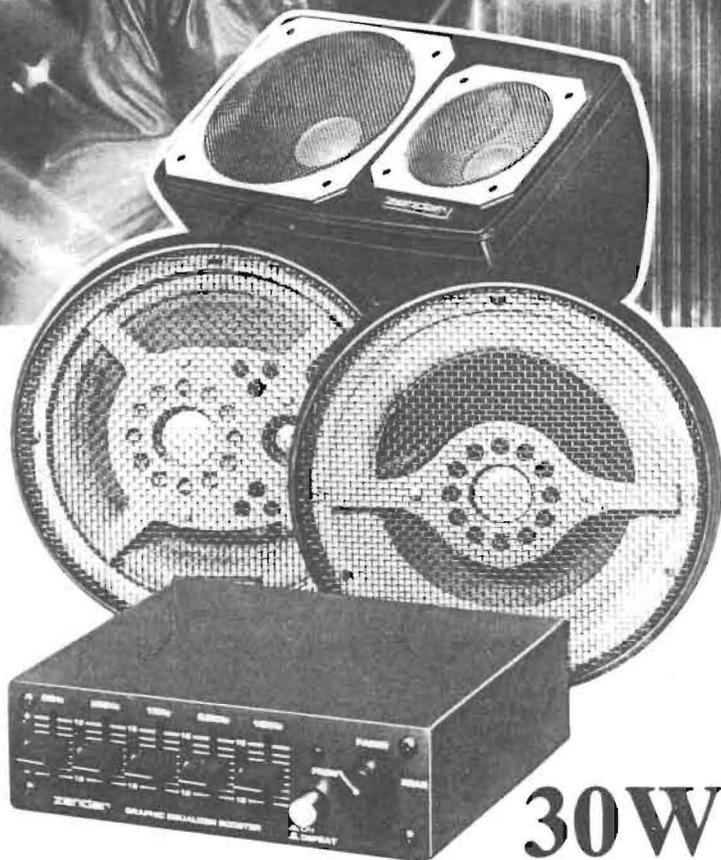
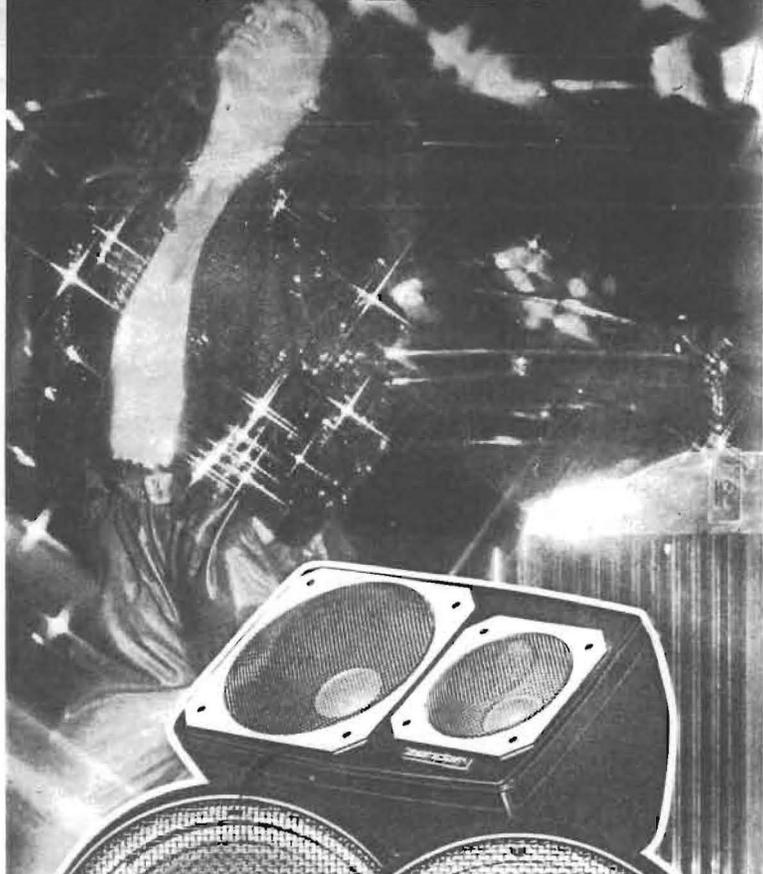
Dopo il Giocco Caneva era molto atteso. Qui è impegnato al 4 Regioni

PIETRO MIRRI

Pilota. Tra i protagonisti della stagione '78.

Mi pare ci sia meno lotta, anzi senza dubbio è così. Cunico è un po' solo perché gli altri, che pur vanno forte, non sono minimamente al suo livello. D'altronde è bene ricordare che Cunico era già tra i più forti lo scorso anno e se addirittura avesse vinto lui il campionato nessuno avrebbe potuto ridire niente perché, per me, era già in condizioni di farcela pur con la concorrenza decisamente più agguerrita. Mi sembra poi che la crisi non sia poi tanto evidente. Ci sono ancora molti iscritti e se non ci sono grosse novità può essere anche un caso. I bravi ci sono però anche adesso.

ALTA FEDELTA' IN AUTO



30W

**AMPLIFICATORI CON EQUALIZZATORE
ALTOPARLANTI
CON WOOFER TWEETER E MIDRANGE
PER AUTORADIO E GIRANASTRI**

zendar

ZENDAR S.p.A. - 42020 REGGIO EMILIA - ITALY Tel. (0522) 889238 - 889297 - Telex 530296 ZENDA I
Richiedeteli presso i migliori installatori e ricambisti specializzati per autoradio.



Si impenna Zini, ma dopo la Sicilia i risultati si fanno attendere...

vano nelle edizioni passate. Ad ogni modo è naturale, non ci possono essere campioni ogni anno ed in due edizioni di buoni ne sono spariti ovviamente tanti. Credo che per un po' bisognerà avere pazienza, poi torneranno altri talenti.

MAURO NOCENTINI

Preparatore. Ha curato in passato le vetture di Fusaro e di Mirri ed ora quella di Cunico.

Per me il Trofeo è molto scaduto e questo anche per disinteresse un po' di tutti, stampa e promotori compresi. Comunque c'è anche una ragione: salvo due o tre piloti al massimo non è più la stessa cosa che in passato e le soddisfazioni quindi scarseggiano. I nomi dei migliori sono noti, i soliti: Cunico, Vittadini, Pelli, Comelli. Riguardo agli altri non ho ancora visto risultati di un mi-



Nelle gare più dure Perona ha però ora dato il meglio come risultati